

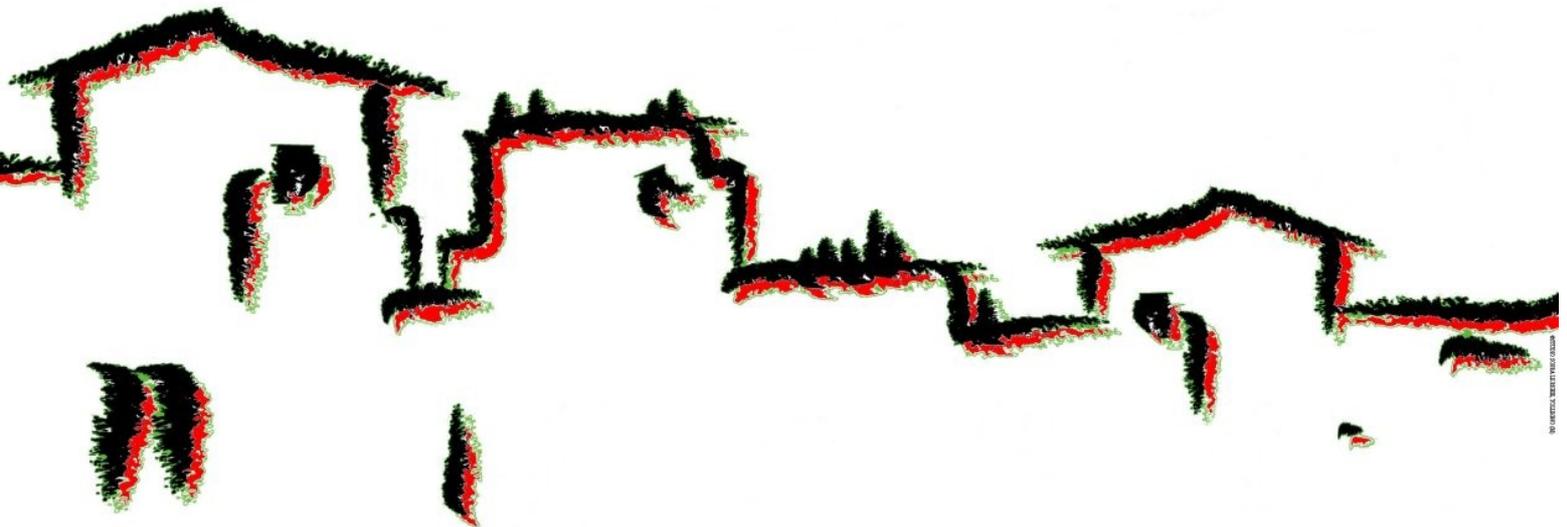


*Città di*  
**CASALE MONFERRATO**  
*ASSESSORATO POLITICHE GIOVANI*



# Piano Locale Giovani

*II ANNUALITÀ*  
*(2009 / 2010)*



## INDICE

<b>CAP. 1 – IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PLG E LE SUE MOTIVAZIONI.....</b>	<b>PAG. 3</b>
<b>CAP. 2 – IL PROFILO MULTIDIMENSIONALE DELLA COMUNITÀ TERRITORIALE.....</b>	<b>PAG. 4</b>
2.1 – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	PAG. 4
2.2 – LE RISORSE SOCIALI DEL TERRITORIO.....	PAG. 7
2.3 – I BISOGNI E LE DOMANDE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE.....	PAG. 8
<b>CAP. 3 – LA STRATEGIA DI INTERVENTO.....</b>	<b>PAG. 9</b>
3.1 – PRIORITÀ E OBIETTIVI DEL PLG.....	PAG. 9
3.2 – IL SISTEMA DI CONNESSIONI LOCALI.....	PAG. 10
3.3 IL PROCESSO DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE.....	PAG. 11
<b>CAP. 4 – LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI, DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI DIRETTI AI BENEFICIARI FINALI (GIOVANI).....</b>	<b>PAG. 12</b>
<b>CAP. 5 – LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI DI SISTEMA.....</b>	<b>PAG. 19</b>
<b>CAP. 6 – LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE.....</b>	<b>PAG. 20</b>
<b>CAP. 7 – COMUNICAZIONE, DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL PLG.....</b>	<b>PAG. 22</b>
<b>CAP. 9 – SISTEMA DI VERIFICA, MONITORAGGIO E REVISIONE DEL PLG.....</b>	<b>PAG. 23</b>

## CAPITOLO 1

### *IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PLG E LE SUE MOTIVAZIONI*

L'indicazione per la definizione e la stesura del PLG (Piano Locale Giovani) è parte di un progetto di analisi e innovazione delle politiche giovanili in Italia promosso da Iter (di cui il Comune di Casale Monferrato è Ente fondatore) e denominato "Diritti al Futuro". Il progetto, a cui hanno aderito 43 Enti Locali diffusi su tutto il territorio nazionale, ha favorito un intenso confronto tra decisori delle politiche giovanili, ha valorizzato e diffuso le innovazioni in questo settore, ha contribuito ad aumentare la conoscenza delle migliori esperienze realizzate nelle diverse realtà territoriali. Tra gli obiettivi di "Diritti al Futuro" c'è anche la definizione, sperimentazione e diffusione sul territorio nazionale di "Piani Locali Giovani". Si tratta di una proposta strategica per il rafforzamento dei processi di innovazione delle politiche giovanili realizzate dagli Enti Locali.

Il PLG può essere definito come uno strumento per l'attuazione di politiche orientate allo sviluppo locale nel suo complesso e all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali, promosso dagli Enti Locali in partnership con gli attori sociali portatori di interesse. Il PLG è, dunque, un processo di confronto e mobilitazione democratica alimentato da uno scambio creativo, in cui ciascuno, portatore di una specifica definizione dei problemi, delle priorità e delle domande emergenti, contribuisce a creare una visione della comunità locale e, in essa, del ruolo, del contributo e delle risorse dei giovani.

I soggetti proponenti ritengono che vi sia un'intima coerenza tra le azioni avviate nell'ambito del progetto "Diritti al Futuro" e le linee di indirizzo contenute nella proposta del Ministero per le Politiche Giovanili in merito un "Piano nazionale giovani". Su questa base condivisa il Governo ha espresso l'intenzione di co-finanziare un progetto per la sperimentazione di alcuni PLG, configurandosi così come un "laboratorio sociale" per la definizione del futuro "Piano nazionale giovani".

Lo scopo è di andare al di là del semplice scambio di buone prassi, per avviare un confronto dinamico tra realtà diverse dal punto di vista culturale, organizzativo ed economico. In questo modo, oltre a sostenere il protagonismo dei giovani nei processi di sviluppo locale, sarà possibile raccogliere elementi utili per una riproposizione dei PLG su scala più ampia.

Il Comune di Casale Monferrato, partendo dall'esperienza ultra ventennale nell'ambito delle politiche giovanili, ha intrapreso un percorso che si prefigge di adottare azioni innovative che portino ad una buona occupazione, per un inserimento effettivo nel mondo del lavoro, anche mediante lo sviluppo di un'autentica imprenditorialità giovanile.

Concentrandosi su questo aspetto, che rappresenta una criticità che va al di là del solo territorio casalese, si intende creare strumenti che diano ai giovani la possibilità di realizzarsi non solo dal punto di vista lavorativo, ma anche, e soprattutto, come cittadini: una buona occupazione, infatti, permette di pianificare il proprio futuro e di approcciarsi in modo positivo alle problematiche ad essa legate, come ad esempio l'accesso al credito e alla casa.

Da queste considerazioni si è dato vita al PLG cercando il coinvolgimento di tutti i beneficiari, sia diretti che indiretti, del progetto.

Accanto al PLG co-finanziato dal Ministero per le Politiche Giovanili, il Comune di Casale Monferrato, assieme ad altri quattro Comuni piemontesi (Biella, Asti, Ivrea e Cuneo), ha aderito ad analoga sperimentazione in ambito regionale: la Regione Piemonte, infatti, ha inserito il "Piano Locale per i Giovani" nel "Programma triennale 2006 – 2008 degli interventi regionali per i giovani". Il co-finanziamento regionale erogato sarà utilizzato dal Comune di Casale Monferrato per integrare le azioni volte alla buona occupazione dei giovani, oltre a sviluppare un percorso comune che abbia come obiettivo la condivisione di prassi e metodologie innovative nella partecipazione giovanile nei processi decisionali.

Per la seconda annualità della sperimentazione, la Regione Piemonte ha, invece, deciso di non co-finanziare più direttamente i 5 Comuni sperimentatori, ma di delegare le Province allo sviluppo dei PLG.

## CAPITOLO 2

### LA COMUNITÀ LOCALE E LA POPOLAZIONE GIOVANILE

#### 2.1 – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Città di Casale Monferrato si estende per 86,32 Km<sup>2</sup> ed è situato in Piemonte a 25 Km da Alessandria, capoluogo di provincia.

Casale è l'anima economica e storica dell'intero Monferrato, una delle aree turistiche più significative in Piemonte e costituisce il centro politico amministrativo di riferimento per un bacino di 50 comuni che gravitano in varia misura sul capoluogo monferrino. Questo ruolo conferisce a Casale la dignità di area economica vera e propria, una piccola comunità con stile di vita, livello economico e patrimonio di tradizioni comune. Casale, con i suoi 36.008 abitanti (al 30 settembre 2009) distribuiti tra la città e le sue sette frazioni, risulta avere oltre un quarto della popolazione in età anziana (oltre 65 anni), di cui oltre il 60% donne. A livello nazionale gli anziani rappresentano invece il 19% della popolazione.

I bambini (sotto i 14 anni) risultano a Casale poco più dell'11% degli abitanti. I giovani (dai 16 ai 28 anni) 4.193 sono l'11,64 %, mentre quelli dai 19 ai 29 anni risultano essere 3.629 pari al 10,08%. Gli stranieri sono quasi il 10% dell'intera popolazione, con netta prevalenza della comunità albanese (poco meno della metà degli stranieri).

L'andamento della popolazione dal 1971, invece, lo si evince dalle prossime due tabelle.

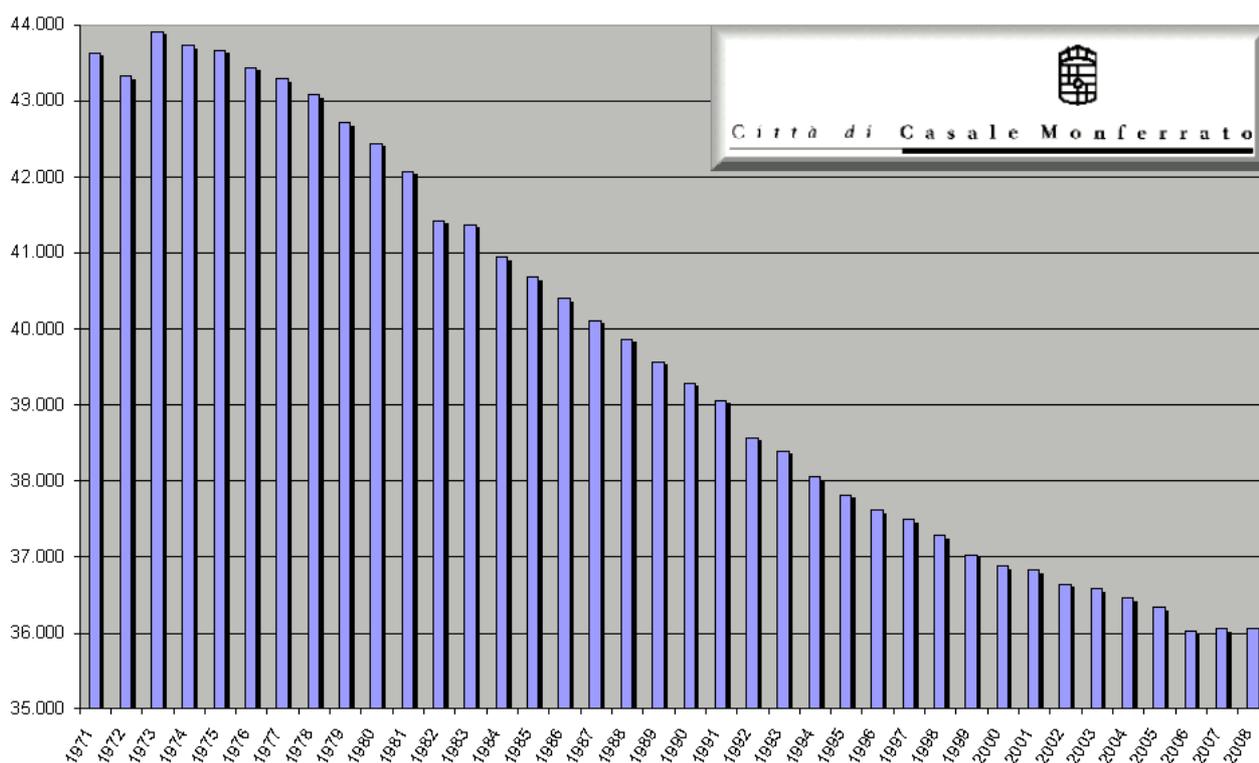


Tabella 1. Fonte [www.comune.casale-monferrato.al.it](http://www.comune.casale-monferrato.al.it)

Tabella 2. Fonte [www.comune.casale-monferrato.al.it](http://www.comune.casale-monferrato.al.it)

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1971	20.512	23.131	43.643
1972	20.365	22.965	43.330
1973	20.643	23.280	43.923
1974	20.556	23.182	43.738
1975	20.528	23.149	43.677
1976	20.418	23.026	43.444
1977	20.351	22.949	43.300
1978	20.253	22.839	43.092
1979	20.077	22.642	42.719
1980	19.950	22.497	42.447
1981	19.894	22.187	42.081
1982	19.473	21.961	41.434
1983	19.552	21.824	41.376
1984	19.337	21.610	40.947
1985	19.217	21.470	40.687
1986	19.072	21.332	40.404
1987	18.918	21.195	40.113
1988	18.781	21.091	39.872
1989	18.663	20.906	39.569
1990	18.568	20.728	39.296
1991	18.558	20.504	39.062
1992	18.281	20.292	38.573
1993	18.167	20.229	38.396
1994	18.015	20.039	38.054
1995	17.877	19.946	37.823
1996	17.830	19.785	37.615
1997	17.763	19.730	37.493
1998	17.645	19.644	37.289
1999	17.512	19.516	37.028
2000	17.448	19.432	36.880
2001	17.406	19.419	36.825
2002	17.326	19.317	36.643
2003	17.354	19.227	36.581
2004	17.265	19.192	36.457
2005	17.183	19.156	36.339
2006	16.989	19.043	36.032
2007	16.981	19.080	36.061
2008	16.985	19.071	36.056

Casale Monferrato è un polo industriale specializzato nelle macchine grafiche, nel settore del legno, nella refrigerazione, nell'alimentare, nell'editoria e nella produzione cementifera. La situazione socio-economica dell'area casalese, registra nello specifico un tasso di disoccupazione del 3,7% (dato provinciale del 2003), da confrontare con il dato nazionale dell'8,7%. Sul totale degli occupati, a Casale il 5,95% è nel settore agricolo, il 43,65% nel settore industriale, mentre il 50,40% è impegnato nel settore dei servizi. Nello specifico:

I sei sistemi della provincia di Alessandria presentano questi livelli occupazionali:

	totale occupati
Alessandria	79.810
<b>Casale Monferrato</b>	<b>35.684</b>
Novi Ligure	30.711
Tortona	23.874
Acqui Terme	15.845
Ovada	11.294

La ripartizione per settori dell'occupazione nei diversi SLL (Sistemi Locali del Lavoro) della nostra provincia è invece la seguente:

- agricoltura: si spazia tra il 2,41 per cento del sistema di Alessandria e il 12,47 per cento del sistema di Acqui Terme (e Casale Monferrato si colloca a quota 5,95 per cento);
- industria: si spazia tra il 26,64 per cento del sistema di Acqui Terme e il 43,65 per cento del sistema di Casale Monferrato
- terziario: si spazia tra il 50,40 per cento del sistema di Casale Monferrato e il 60,99 per cento del sistema di Tortona

Come si vede, il SLL di Casale Monferrato ha la più elevata caratterizzazione industriale e la più bassa caratterizzazione terziaria.

Ma ecco il dettagliato quadro della composizione percentuale dell'occupazione per settori nei sei sistemi locali della nostra provincia:

	agricoltura	industria	terziario
Acqui Terme	12,47	26,64	60,89
Alessandria	2,41	34,37	63,22
<b>Casale Monferrato</b>	<b>5,95</b>	<b>43,65</b>	<b>50,40</b>
Novi Ligure	3,64	39,97	56,39
Ovada	7,85	34,01	58,74
Tortona	6,78	32,23	60,99 <sup>1</sup>

Nel Comune di Casale sono presenti diversi Istituti Superiori: Liceo Classico, Liceo Scientifico, Istituto per Geometri, Istituto Tecnico Commerciale, Liceo Tecnologico, Istituto Tecnico per Periti Informatici, per Periti Chimici, per Periti Elettronici, per Periti Agrari, Liceo Linguistico, Liceo Socio-Psico Pedagogico, Liceo di Scienze Sociali, Istituto Alberghiero, Istituto Professionale per Grafici, I.A.L. (Istituto Addestramento Lavoratori) e For.Ai (Consorzio per la Formazione professionale nell'Alessandrino). Vi si trova inoltre la sede distaccata della Facoltà di Economia dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e un Istituto Musicale. Hanno sede inoltre il Teatro Municipale, il Museo Civico e la Biblioteca Civica.

In città si trovano numerosi bar, tre birrerie e una discoteca, mentre altri locali e discoteche si trovano nel territorio circostante. L'Amministrazione comunale organizza regolarmente rassegne musicali in città, dando anche l'opportunità ai gruppi locali di esibirsi.

Luogo privilegiato di incontro, sono anche gli Oratori parrocchiali che organizzano e sviluppano attività rivolte ai giovani.

<sup>1</sup>Cfr. *Rapporto socio-economico 2005-2006*, a cura di Carlo Beltrame (Allegato 1)

Un ruolo da sempre importante per la città, e non solo, ha lo sport: Casale Monferrato possiede campi da calcio, piscine (coperte e non), un palazzetto dello sport, un campo volo, palestre e vanta un passato ed un presente di importanti successi sportivi (l'As Casale Calcio ha vinto uno Scudetto nel 1914 e la Junior Casale Monferrato di basket disputa il campionato di LegADue, per citare solo due esempi).

Dal punto di vista delle relazioni sociali, i casalesi hanno a disposizione un panorama molto ampio di associazioni culturali, ambientali e sportive, con moltissime persone che dedicano il loro tempo ad attività di volontariato. Quindi dall'analisi di questi dati si evidenzia una realtà con le caratteristiche di una popolazione "matura", multi-etnica, discretamente benestante, inserita in un contesto più ampio, con una forte identità di rete territoriale, costituito dai Comuni del Monferrato casalese.

## 2.2 – LE RISORSE SOCIALI DEL TERRITORIO

Il Comune di Casale è stato tra i primi Comuni a livello nazionale ad occuparsi di politiche giovanili. Dopo la forte crisi economica e occupazionale degli anni '80, si evidenziarono i primi segnali di un forte disagio tra i giovani, pertanto, l'Amministrazione comunale iniziò ad elaborare strategie ed iniziative a favore dei giovani.

Nel 1982 nasce "**Progetto Giovani**": nascono i primi progetti e le diverse opportunità per i giovani del territorio, la possibilità di scegliere e partecipare. Nel 1987 nasce l'Assessorato alle Politiche Giovanili e vengono aperti i tre servizi del "Progetto Giovani": Informagiovani, Centro di Aggregazione Adolescenti (per i ragazzi 12 / 15 anni) e Centro Giovani (per ragazzi 16 / 25 anni) con la finalità di consentire al mondo giovanile del territorio di sviluppare i propri interessi utilizzando spazi attrezzati per il tempo libero, di sviluppare forme di organizzazione autonome e favorire l'acculturazione, la socializzazione, l'aggregazione, il protagonismo giovanile, lo spirito di iniziativa, la responsabilità, la partecipazione alla gestione dei servizi stimolando la creatività e nuovi interessi. Le motivazioni che spingono l'Assessorato alle Politiche Giovanili a supportare un maggior protagonismo dei giovani è la convinzione che non è sufficiente intervenire con strumenti punitivi e/o sanitari a posteriori, ma occorre offrire strumenti e occasioni di promozione per allontanare la nascita delle diverse forme di disagio, ma soprattutto riconoscere i giovani come risorsa per la comunità e come soggetti su cui investire.

Un progetto che si rivelerà molto importante per i giovani casalesi, e non solo, sono i lavori per il recupero del Castello dei Paleolgi: dal marzo del 2009 hanno aperto i primi servizi nell'attesa del recupero totale della struttura. Al momento trovano collocazione la biblioteca delle ragazze e dei ragazzi "E. Luzzati" e l'**Infopoint**, che racchiude in sé l'Informagiovani e il Cesor (lo sportello lavoro). Il progetto iniziale prevedeva una serie di nuove sale e spazi attrezzati: internet point con diverse postazioni, visione e realizzazione di audiovisivi, sala prove per gruppi musicali, elaborazione dell'immagine, grafica, fotografia, attività linguistiche - attività artistiche, teatrali e motorie ecc. avvalendosi di tecnologie tra le più avanzate, dando a tutti i giovani possibilità d'incontro, di dialogo, formazione e creatività. Negli ultimi mesi, però, si stanno valutando nuovi spazi da destinare ai giovani, puntando ad aree più funzionali e dinamiche per le attività previste.

I giovani sono protagonisti di molte attività promosse dall'Amministrazione comunale: come è giusto che sia, infatti, non solo l'Assessorato alle Politiche Giovanili si occupa di giovani, ma trasversalmente gli Assessorati alla Pubblica Istruzione, alla Cultura, all'Ambiente si sono fatti promotori o recettori di progetti nell'ambito delle politiche giovanili.

L'Amministrazione comunale deve avere anche un ruolo di stimolo alle idee e alle proposte che arrivano direttamente dai giovani: ecco perché, ad esempio, quest'anno l'Assessorato alle Politiche Giovanili ha proseguito nel far gestire all'associazione Seridarth un campo di volontariato internazionale, lasciando la fase progettuale e organizzativa interamente ai giovani associati e ponendosi solo come facilitatore. In questa direzione si inserisce la volontà di avvalersi di alcune

realità associative giovanili per la gestione di interventi che hanno caratterizzato in questi anni le politiche giovanili nella nostra città come il Let's Rock, rassegna musicale dedicata ai gruppi emergenti casalesi, oppure nuove iniziative come la festa allo skate park.

Nell'ambito del lavoro, sono presenti sul territorio casalese sia lo sportello comunale Cesor (Centro Sviluppo Occupazione Ricerca) che il Centro per l'Impiego, oltre allo Suap (Sportello Unico Associato per le Attività Produttive di Casale e del Monferrato).

Il Cesor, ora confluito nell'Infopoint del Castello, è il servizio che si occupa dei problemi del lavoro. Si rivolge a coloro che sono in cerca, in modo attivo, di lavoro ed alle imprese che necessitano di offerte di lavoro provenienti da personale qualificato e non. È rivolto prioritariamente ai soggetti più deboli e svantaggiati, nonché alla popolazione maggiormente a rischio di disoccupazione, con lo scopo di favorirne l'inserimento e l'integrazione sociale. Le principali funzioni del Cesor sono individuabili in quella di primo rapporto con l'utenza, nella progettazione, coordinamento e controllo dei servizi diretti alla medesima e nella formazione di reti di collaborazione, sul territorio, finalizzate alla progettazione di interventi integrati.

Lo Suap svolge le funzioni amministrative relative alla localizzazione, realizzazione ed ampliamento di impianti produttivi. Tali competenze sono svolte da ogni comune, anche in forma associata con altri comuni ed enti locali, mediante un'unica struttura amministrativa responsabile dell'intero procedimento amministrativo denominata Sportello Unico. Lo Sportello Unico è in grado di garantire l'accesso al cittadino a tutte le informazioni riguardanti le procedure autorizzatorie e le attività di servizio ed assistenza alle imprese.

Accanto a tutto questo ci sono le attività, i progetti ed i programmi dei numerosi soggetti che operano sul territorio comunale: le associazioni presenti, ed alcuni dei loro servizi e delle opportunità, sono rivolte ai giovani sia coinvolgendoli direttamente che come beneficiari. Si inseriscono in quest'ambito anche gli Oratori parrocchiali (primo fra tutti, in termini di partecipazione, l'Oratorio del Valentino), le associazioni sportive o di volontariato socio-assistenziale (Croce Rossa Italiana, Croce Verde, Anffas, ecc.).

### **2.3 – I BISOGNI E LE DOMANDE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE**

Con la chiusura del Centro Giovani alcuni anni fa, nel prossimo futuro è intenzione dell'Assessorato individuare un nuovo spazio, più funzionale e dinamico, da dedicare interamente ai giovani.

Un luogo che non sia solo un centro dello svago, ma il punto dove i giovani possano costruire e percorrere nuove strade di autonomia. L'hobby che si trasforma in idea imprenditoriale sarà alla base di questo ambizioso progetto, nel pieno spirito della sperimentazione PLG: i bandi dell'azione "I.D.E.A." e il "Laboratorio permanente dell'innovazione territoriale"<sup>2</sup>, infatti, sono nati e si sviluppano proprio partendo dal concetto di pensare alle passioni dei giovani non solo come semplice svago, ma come attività imprenditoriale a tutti gli effetti.

---

<sup>2</sup> Cfr Cap. 4.

## CAPITOLO 3

### LA STRATEGIA DI INTERVENTO

#### 3.1 – PRIORITÀ E OBIETTIVI DEL PLG

Dopo il primo anno di sperimentazione del Piano Locale Giovani a Casale Monferrato, per la seconda annualità l'obiettivo è quello di dare continuità alle azioni avviate, ma individuando, contemporaneamente, nuovi percorsi che permettano ai giovani (della fascia d'età 19 – 29 anni) di mettere in moto, attraverso il PLG, percorsi che portino all'autonomia. Per questi motivi è intenzione riproporre sia l'azione "I:D.E.A." (che ha dato la possibilità a 2 associazioni giovanili e ad 1 microimpresa giovanile di realizzare idee progettuali che ad oggi sono diventate interessanti realtà territoriali) che l'azione "P.O.S.T." (che ha permesso a n. 4 giovani in possesso della sola licenza della scuola dell'obbligo di seguire un corso di formazione con l'inserimento in aziende locali per 500 ore complessive). Accanto a queste, si vuole sviluppare un'azione che unisca l'alta formazione post laurea al sostegno economico per l'avvio di progetti di applicazioni ad alta tecnologia presentati da giovani neo – laureati o laureati da non più di 10 anni. Si darà così la possibilità ai giovani partecipanti al laboratorio di concretizzare quanto sviluppato dal corso. Accanto alle azioni specifiche, proseguirà il percorso, già avviato, di partecipazione giovanile per renderli direttamente partecipi di un processo di confronto e mobilitazione democratica alimentato da uno scambio creativo, in cui ciascuno, portatore di una specifica definizione dei problemi, delle priorità e delle domande emergenti, contribuisce a creare una visione della comunità locale e, in essa, del ruolo, del contributo e delle risorse dei giovani. La partecipazione giovanile sarà il filo conduttore dell'intera sperimentazione.

La sperimentazione, in quanto tale, ha permesso, inoltre, di focalizzare, le criticità, intese non come un fattore negativo, ma come utili stimoli per correggere eventuali problemi e cercare soluzioni che portino allo sviluppo dei PLG.

Se da un lato si è partiti dai buoni, ed in alcuni casi ottimi, risultati ottenuti, dall'altro sono emersi, forse ancora più vistosi, i problemi che hanno caratterizzato la prima annualità dei PLG.

Tra i risultati positivi, sono sicuramente da menzionare:

- una nuova metodologia di progettazione (l'Ente locale protagonista diretto del piano, con un'importante libertà di definizione della partecipazione dei giovani e degli attori sociali del territorio; il tutto accompagnato con importanti co-finanziamenti)
- una rendicontazione e un rapporto con i co-finanziatori dinamici e snelli
- un confronto informale e continuo con gli attori sociali e tutti i portatori di interessi del territorio (ovviando, in molti casi, alle reticenze dei protagonisti o al farraginoso iter burocratico)
- azioni dirette e indirette rivolte ai giovani che hanno permesso di centrare in alcuni casi l'obiettivo che ci si era prefissato all'inizio: una buona occupazione, per un inserimento effettivo nel mondo del lavoro, anche mediante lo sviluppo di un'autentica imprenditorialità giovanile

Tra le criticità emerse soprattutto tra la prima annualità e il primo semestre della seconda:

- una conferma della difficoltà di conciliazione tra i bisogni dinamici dei giovani e una burocrazia amministrativa lenta e con risorse sempre minori
- la scelta della Regione Piemonte di non co-finanziare più direttamente i 5 Comuni sperimentatori, ma di delegare le Province allo sviluppo dei PLG, riportando di fatto la sperimentazione ad un "punto zero" (con la conseguenza di una minore disponibilità economica che, dopo un solo anno, non ha permesso di realizzare una solida base affinché i partner sopperissero a questa mancanza direttamente)

- la concomitanza del passaggio tra prima e seconda annualità con le elezioni amministrative ha, di fatto, rallentato l'avvio della progettazione: a Casale Monferrato si è infatti deciso, giustamente, di valutare con la nuova Amministrazione, ed in particolare con il nuovo Assessore alle Politiche Giovanili, le azioni proposte e modificarle, mantenendo sempre e comunque lo spirito della sperimentazione, per renderle più coerenti con l'azione programmatica dell'Amministrazione
- la firma della convenzione tra Comune e Anci avvenuta a metà novembre ha, di fatto, portato l'avvio del PLG ad oltre sei mesi di ritardo

### 3.2 – IL SISTEMA DI CONNESSIONI LOCALI

I PLG, intesi come una metodologia e uno strumento operativo in grado di disegnare e realizzare interventi che tengano conto delle risorse e delle peculiarità dei diversi territori e rispondono affettivamente ai bisogni locali, necessitano di una programmazione condivisa con tutti i soggetti beneficiari.

I beneficiari, quindi, saranno principalmente i giovani, coinvolti sia come partecipanti nei processi di costruzione, realizzazione, monitoraggio e verifica, sia come fruitori delle diverse azioni attivate in loro favore. Il coinvolgimento riguarda direttamente gruppi formali e informali di giovani portatori di interesse, garantendo alle forme di rappresentanza locale un accesso diretto ed effettivo alla pianificazione e alla implementazione di esperienze di innovazione delle strategie di sviluppo locale.

Saranno coinvolti nella seconda annualità del progetto PLG, oltre ai giovani, Enti, Associazioni, Organizzazioni sociali ed economiche e Cooperative Sociali, pubbliche e private, in qualità di decisori, operatori o portatori di interesse: affinché il PLG diventi concretamente un percorso innovativo nella facilitazione alla buona occupazione, è fondamentale il coinvolgimento diretto degli attori che, a più livelli, operano nel settore lavorativo (inteso nell'accezione più ampia).

Nella prima fase si è deciso di mantenere contatti informali, ma continuativi nel tempo con alcuni dei soggetti già direttamente protagonisti della prima annualità, come:

Agenzia formativa For.Al.  
 Agenzia formativa Ial  
 Coop. Sociale di tipo B "Senape"  
 Coop. Sociale di tipo B "Gingko Biloba"  
 Coop. Sociale di tipo B "Essedi"  
 Asl 21 – Servizio. Socio Assistenziale  
 Associazione "Le Muse"  
 Associazione "Artemista"

In un secondo momento, invece, si coinvolgeranno anche:

Confindustria  
 Api (Associazione Piccole e medie Imprese)  
 Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccola e Media impresa)  
 Confartigianato  
 Centro per l'impiego  
 Asl 21 – Dip. Salute Mentale e Dipendenze  
 Oratori Parrocchiali  
 Associazioni Giovanili

A questi beneficiari, è proseguito l'affiancamento di un "gruppo di lavoro", composto da dipendenti del Comune di Casale Monferrato, che si occuperà della parte amministrativa del progetto, oltre a svolgere attività di segreteria e supporto nell'elaborazione e nel monitoraggio del progetto. Fanno parte del tavolo:

Daniele Martinotti (dirigente Settore Servizi Sociali)

Gabriele De Giovanni (Uff. Giovani e Sport)  
Tiziana Turolla (Uff. Servizi Sociali - Volontariato)  
Patrizia Guaschino (Uff. Pubblica Istruzione)  
Filippo Marini (Infopoint - Cesor)  
Marilena Fontana (Infopoint - Informagiovani)  
Luisa Zavanone (Urp)

L'innovazione è stata la volontà di non formalizzare in alcun modo i diversi tavoli avviati: nel passato infatti si è avuto un eccessivo utilizzo di forme associative e di collaborazione (convenzioni, protocolli, ecc.), la cui firma formale degli atti hanno implicato, nella maggior parte dei casi, un "appesantimento" delle procedure e un rallentamento della fase operativa. Per una più snella procedura e un raggiungimento immediato degli obiettivi preposti la forma migliore di collaborazione si è pensato fosse proprio quella di incontri informali ristretti per discutere operativamente e direttamente delle azioni da sviluppare.

Ciò non toglie che, con alcuni dei soggetti coinvolti, non si giunga alla firma di un disciplinare che permetta di garantire una più specifica realizzazione delle singole azioni proposte.

### **3.3 – IL PROCESSO DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE**

La consultazione dei giovani nelle decisioni che li riguardano è tra i primi obiettivi del PLG: creare le condizioni perché i giovani possano essere protagonisti della loro crescita e del loro futuro e fare esperienza di autonomia e responsabilità nel cammino verso l'età adulta è, infatti, la base da cui partire per la progettazione e la realizzazione delle azioni previste dal progetto.

Negli ultimi anni il Comune di Casale, al fine di favorire la partecipazione dei giovani nell'ambito della realizzazione di attività a loro destinate, ha deciso di avvalersi di alcune realtà associative giovanili per la gestione di interventi che hanno caratterizzato in questi anni le politiche giovanili nella nostra città (Fantasy Show, Let's Rock, ecc.). Da queste positive esperienze, si è avviato un proficuo dialogo: iniziato con il coinvolgimento diretto nella programmazione del PLG, si è evoluto fino alla realizzazione delle azioni di cui saranno gli stessi giovani i beneficiari.

Un coinvolgimento che parte, dunque, dai gruppi formali e informali coinvolti in attività delle politiche giovanili comunali, ma che dovrà svilupparsi e crescere attraverso le relazioni che gli stessi gruppi riusciranno a creare con i loro coetanei, ponendosi come facilitatori e promotori del progetto.

## CAPITOLO 4

### *LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI, DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI DIRETTI AI BENEFICIARI FINALI (GIOVANI)*

Dopo l'analisi dei risultati ottenuti al termine della prima annualità della sperimentazione e, contemporaneamente, la riduzione del budget totale (da 210 mila euro a 140 mila euro), si è deciso di riproporre le azioni che hanno avuto il maggior successo e impatto sui giovani, integrandole con una nuova azione rivolta all'imprenditorialità, intesa come sviluppo del territorio.

La decisione è stata quindi quella di analizzare (sempre con contatti informali, ma continuativi nel tempo con i portatori di interessi già coinvolti nella prima annualità) quali azioni avrebbero potuto proseguire la strada già avviata verso una buona occupazione giovanile.

Le tre azioni scelte sono state quindi:

- Azione 1 ("I.D.E.A. – Imprenditorialità: Decisione, Esperienza, Attitudine"): Sostegno, attraverso contributi di natura economica, allo start – up di piccole imprese di giovani presentate da associazioni giovanili e/o gruppi informali
- Azione 2 ("Laboratorio permanente dell'innovazione territoriale"): Masterclass – laboratorio di alta formazione multimediale e sostegno economico per l'avvio di progetti di applicazioni ad alta tecnologia presentati da giovani neo – laureati o laureati da non più di 10 anni.
- Azione 3 ("P.O.ST. – Progetto di Occupazione Stabile"): inserimento di giovani disoccupati in possesso della sola licenza della scuola dell'obbligo in un percorso formativo che permetta loro di svolgere stage in aziende del territorio

Azione 1 – "I.D.E.A. – Imprenditorialità: Decisione, Esperienza, Attitudine"

#### OBIETTIVI DELL'AZIONE

Proseguire, dopo il buon successo riscontrato nella prima annualità della sperimentazione, nell'incentivare la progettualità giovanile affinché, attraverso incentivi di natura economica e supporti consulenziali specialistici, si sostengano lo start-up di piccole imprese di giovani che permettano a coloro che già fanno parte di gruppi formali e/o associazioni di pensare alle loro passioni non solo come semplice svago, ma come attività a tutti gli effetti.

#### BACINO DI UTENZA

Microimprese o associazioni giovanili composte nella misura almeno del 50% di giovani dai 19 ai 29 anni di età.

#### SPECIFICHE TECNICHE

Premiare le tre migliori idee progettuali presentate.

Le associazioni o le microimprese giovanili dovranno partecipare al bando che ricalcherà a grandi linee quello già bandito nella prima annualità.

I punti chiave saranno:

- idee progettuali che abbiano come tema lo sviluppo del territorio, l'occupazione giovanile, la promozione di servizi e attività locali, supportati da proposte e azioni concrete nell'area dell'assistenza e servizio educativo e di animazione per bambini, adolescenti e famiglie
- favorire l'affermazione e l'attività di giovani impegnati per l'individuazione di servizi ed attività rivolte al campo dell'assistenza, animazione ed educazione dei minori e dei giovani attraverso la creazione di servizi e attività
- le idee progettuali proposte dovranno essere approntate in funzione della loro concreta realizzabilità e dimostrare di costituire un servizio e attività di utilità, di cantierabilità e di operatività da parte di giovani per il territorio casalese
- non sono ammesse a partecipare le associazioni o le microimprese giovanili già vincitrici del bando della prima annualità della sperimentazione PLG
- ai vincitori sarà corrisposto un contributo pari ad euro 7 mila (lordi)

Le idee progettuali saranno valutate da apposita commissione.

#### FASI DELL'AZIONE

- 1) Stesura, a seguito di incontri e confronti con associazioni giovanili e/o gruppi formali del bando per l'erogazione dei contributi;
- 2) Apertura del bando
- 3) Erogazione dei contributi
- 4) Monitoraggio

CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)

- 1) Entro dicembre 2009 definizione nuovo bando I.D.E.A;
- 2) Apertura del bando per almeno 45 giorni;
- 3) Entro febbraio 2010;
- 4) Da febbraio a giugno 2010

RISORSE UMANE INTERESSATE (indicare le risorse uomo che si prevede di impegnare per il progetto, nome cognome qualifica e mansioni nei piani di plg)

Dirigente Settore Servizi Sociali

Gabriele De Giovanni (Ufficio Politiche Giovanili)

Tiziana Turolla (Ufficio InfoPoint – Castello del Monferrato)

Marilena Fontana (Ufficio InfoPoint – Castello del Monferrato)

Filippo Marini (Ufficio InfoPoint – Castello del Monferrato)

Luisa Zavanone (Ufficio URP)

Patrizia Guaschino (Ufficio Pubblica Istruzione)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)

Dr Daniele Martinotti (Dirigente Settore Politiche socio-culturali)

Tel. 0142.444.338 E-mail: [dmartinotti@comune.casale-monferrato.al.it](mailto:dmartinotti@comune.casale-monferrato.al.it)

Dr Gabriele De Giovanni (referente PLG Casale)

Tel 0142.444.306 E-mail: [gdegiovanni@comune.casale-monferrato.al.it](mailto:gdegiovanni@comune.casale-monferrato.al.it)

COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE

€ 40.000,00

#### Azione 2 - Laboratorio permanente dell'innovazione territoriale

##### OBIETTIVI DELL'AZIONE

Un progetto di laboratorio sulla creatività giovanile nell'era del web 2.0

Performing media è una progettazione che non riguarda più solo la sperimentazione dei nuovi linguaggi (espressa dai movimenti creativi del Novecento e in particolare dall'interazione tra scena e nuovi media come il videoteatro e le cyber-performance) ma la progettazione di eventi e piattaforme cross-media (web, broadband, mobile) per l'interazione tra le reti e il territorio.

L'attività di ricerca è quindi rivolta non solo al sistema dei media ma alle peculiarità dei territori, con tutte le loro valenze, sia tradizionali sia d'innovazione.

Si tratta di progettare un uso sociale e creativo delle reti attraverso un particolare approccio di marketing strategico, la cosiddetta Innovazione Territoriale, innervato alle soluzioni più evolute dell'Interaction Design e del web 2.0.

Performing media coniuga le poetiche e le politiche delle reti, intese come estensioni di una creatività sociale che sperimenta ed attua Società dell'Informazione. Un cantiere aperto di nuova progettazione teso ad attuare nuovi format di comunicazione pubblica interattiva come il geoblog (blog georeferenziati nelle mappe interattive di google), il mobtagging (codici digitali da disseminare nel territorio che trasmettono link o testi ai cellulari), l'interaction design urbano (ambientazioni multimediali di public art), videosharing live set (uso di YouTube per eventi nella forma del vjing), happening radio-guidati, tracking (utilizzo dei tracker via GPS per la tracciatura di azioni urbane sul geoblog), digital story-telling.

La masterclass è rivolta a un minimo di 10 e un max di 20 partecipanti, saranno privilegiati nella selezione giovani residenti nella provincia di Alessandria e poi nella regione Piemonte. La selezione sarà basata su curricula (con link attivi ad esperienze già realizzate e documentate) e

tenderà a privilegiare chi sarà disposto ad intraprendere un'esperienza lavorativa nel territorio del Monferrato (sulla base di contratti formazione-lavoro).

A quest'ultimi sarà data la possibilità di avviare un percorso agevolato con l'intervento diretto del Comune attraverso il PLG.

#### BACINO DI UTENZA

Giovani dai 19 ai 29 anni di età e neo-laureati o laureati da non oltre 10 anni di Casale, del Monferrato, della Provincia di Alessandria, del Piemonte.

#### SPECIFICHE TECNICHE

L'azione sarà sviluppata e realizzata dall'associazione "Teatron.org" di Roma a cui sarà corrisposto un contributo di euro 40 mila a seguito della firma di un apposito disciplinare, che prevederà:

Performing Media Lab

un progetto sulla creatività giovanile nell'era del web 2.0

Un laboratorio per l'innovazione territoriale: creatività sociale delle reti, tra web e territorio.

Moduli su marketing territoriale, performing media e social networking

a cura di teatron.org

In collaborazione con Performing Media Lab/PIE, Acmos-Libera, associazione nomi e numeri contro le mafie.

Coordinatori Carlo Infante e Giberto Borzini

Il progetto consiste nell'attuazione di un'attività formativa, nello sviluppo di project-work (progetti di simulazione d'impresa e prototipi di comunicazione pubblica interattiva) e nell'attuazione di un social network territoriale funzionale all'attività tutoriale on line e all'organizzazione delle azioni nel territorio, da svolgere nell'arco di due mesi (aprile-maggio 2010) per concludersi con un evento finale.

#### Punti di sviluppo tematico ed operativo dei moduli su PERFORMING MEDIA E SOCIAL NETWORKING

a cura di Carlo Infante

- Introduzione al concetto di performing media, dal videoteatro all'interaction design
- L'innovazione territoriale: come valorizzare i territori con la comunicazione multimediale
- Imparare a imparare: nuove metodologie d'apprendimento i-pertinente
- Cross-media per la convergenza dei diversi sistemi di comunicazione, dalla radio al web
- I format della comunicazione pubblica interattiva: verso l'urban experience
- La creatività sociale delle reti per l'auto-organizzazione
- La gestione delle risorse informative on line: giornalismo e user generated content
- Elementi di cultura open source e soluzioni applicative
- Il geoblog: scrivere storie nelle geografie
- Mobtagging: l'interazione tra web e mobile attraverso i mobtag (codici a barre digitali)
- Geo-social networking: l'integrazione dei sistemi di geoblogging, mobtagging e social network
- Videosharing live set : uso performativo dei sistemi audiovisivi nella forma del vjing
- Tracking: l'utilizzo dei tracker via GPS per la tracciatura di azioni urbane sul geoblog
- Interaction Design urbano: ambienti interattivi per la mise en espace del geo-social networking
- Digital story-telling per la presentazione dei progetti originali ispirati al territorio

Il laboratorio si baserà, in una prima fase, sulla stretta relazione tra lezioni con navigazione guidate e le dinamiche di feedback formalizzate su social network realizzato su piattaforma open source.

Attività di brainstorming e di rilevamento delle tag: le parole chiave della ricerca-azione (action research).

In una seconda fase si svilupperà il lavoro di progettazione (project-work ) per la realizzazione di format d'intervento territoriale che vedranno l'integrazione tra happening, piattaforma di geo-social networking e interaction design.

Performing Media LAB è rivolto a un minimo di 10 e un max di 20 partecipanti, saranno privilegiati nella selezione giovani residenti nella provincia di Alessandria e poi nella regione Piemonte. La selezione sarà basata su curricula (con link attivi ad esperienze già realizzate e documentate) e tenderà a privilegiare chi sarà disposto ad intraprendere un'esperienza lavorativa nel territorio del Monferrato (sulla base di contratti formazione-lavoro).

Performing media è una progettazione che non riguarda più solo la sperimentazione dei nuovi linguaggi ma la progettazione di eventi e piattaforme cross-media (web, broadband, mobile) per l'interazione tra le reti e il territorio. L'attività di ricerca è quindi rivolta non solo al sistema dei media ma alle peculiarità dei territori, con tutte le loro valenze, sia tradizionali sia d'innovazione.

Si tratta di progettare un uso sociale e creativo delle reti attraverso un particolare approccio di marketing strategico, la cosiddetta Innovazione Territoriale, innervato alle soluzioni più evolute dell'Interaction Design e del web 2.0. Un cantiere aperto di nuova progettazione teso ad attuare nuovi format di comunicazione pubblica interattiva come il social network, il geoblog, il mobtagging (codici digitali da disseminare nel territorio che trasmettono link o testi ai cellulari), l'interaction design urbano (ambientazioni multimediali di public art), happening radio-guidati, tracking (utilizzo dei tracker via GPS per la tracciatura di azioni urbane sul geoblog), digital story-telling.

Alcuni moduli saranno inoltre dedicati al **MARKETING DEL TERRITORIO**  
a cura di Giberto Borzini

Obiettivo: costituire una task-force di soggetti capaci di supportare la P.A., le associazioni e i privati nella definizione, sviluppo e comunicazione dell'offerta mediante sistemi di web marketing e piattaforme cross-media (web, broadband, mobile) definendo una coerente interazione tra le esigenze produttive del territorio e la comunicazione dinamica su piattaforme multimediali.

Obiettivo secondario: costruire una diffusa cultura del territorio attraverso l'innovazione dei processi comunicazionali.

Il modulo sarà incentrato sulle eccellenze eno-gastronomiche (cantine, produttori, distributori, aziende agricole ad orientamento biologico) al fine di realizzare format di comunicazione pubblica interattiva.

moduli :

1) Analisi delle "eccellenze" del territorio: individuazione degli attori, localizzazione, definizione dell'offerta, segmentazione dell'offerta, recupero dati da inserire nella piattaforma interattiva;

2) Qualificazione del Prodotto : accessibilità, orientamento e segnaletica per i singoli attori; segmentazione degli itinerari per target di riferimento e per segmentazione di offerta;

4) Formulazione dell'Offerta: Stesura di programmi di visita, archivio immagini, documentazioni accessorie;

5) Comunicazione dell'Offerta: Web Marketing orientato da un lato all'utilizzo di social network e dall'altro ad un sistema integrato di "promotori" individuati negli appartenenti al Gruppo Italiano Stampa

Turistica (sezione della Federazione Nazionale Stampa Italiana).

All'associazione "Teatron.org" nella prima annualità della sperimentazione fu affidata l'azione comune tra gli sperimentatori PLG del Piemonte, "Palestra di Cittadinanza attiva nella rete" che ha visto il coinvolgimento di decine di studenti delle scuole casalesi (Istituti Balbo, Sobrero e Leardi), a

partire dal gruppo attivato su facebook (il social network più diffuso in Italia, con 11 milioni di iscritti) che ha visto la registrazione di 298 membri.

A partire da questa piattaforma on line (raggiungibile digitando nel RICERCA di facebook.com "CasTELL. Narra Casale e il suo Castello") è stato possibile ricostruire la molteplicità della "civil conversazione" svolta da novembre 2008 in poi (e tutt'ora in corso e potrà trovare sviluppo nei mesi a seguire, secondo il principio della "lunga coda" del web 2.0).

Un risultato oggettivamente qualificante e rilevato in quanto tale da un quotidiano nazionale, *L'Unità*, che ha dedicato la pagina centrale (in gergo giornalistico definita "il fogliettone", orientata verso il focus del giorno) a questa esperienza, sottolineandone la peculiarità.

Sul social network (nell'AREA DISCUSSIONI con 25 campi tematici diversi) oltre il dibattito di "bilancio dell'esperienza" e possibile trovare i VIDEO-PROGETTI (13 clip caricati su YouTube e linkati) dove alcuni ragazzi delle scuole presentano le loro idee per il futuro del Castello.

Questi video sono stati realizzati dai ragazzi di Acmos e Libera Piemonte che hanno collaborato come tutor al laboratorio, portando anche elementi strategici di contenuto rispetto all'educazione alla legalità di cui sono referenti per l'attività contro le mafie.

Un punto che avrà sviluppo in futuro per l'attività di cittadinanza attiva, visto che nel Monferrato loro stessi gestiscono, a S. Sebastiano Po, la "Cascina Caccia" destinata all'aggregazione giovanile dopo essere stata confiscata alla 'Ndrangheta.

Questa "palestra di cittadinanza attiva" è stata in primo luogo un laboratorio ludico-partecipativo basato inizialmente sulla "civil conversazione" in facebook per poi sviluppare una piattaforma particolare: un blog basato su una mappa interattiva: un geo-blog che permetta di "scrivere storie nelle geografie" del Monferrato.

Su <http://geoblog.it/castell/> è possibile vedere alcuni interventi che "mappano" i luoghi dell'aggregazione giovanile, gli istituti scolastici, le palestre, i centri culturali. Un'attività in progress che delinea un rapporto inedito tra web e territorio.

Insieme allo sviluppo di questo geo-blog s'è svolta un'attività serrata di incontri, sia in presenza sia on line (con appuntamenti determinati) attraverso la piattaforma di social networking facebook, con vere e proprie conversazioni in tempo reale.

Importante è stato anche l'utilizzo di YouTube per i video e Flickr per le foto, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente i giovani nel popolare il web di informazioni e contenuti che riguardino il Monferrato, Casale e il Castello.

Nel progetto di comunicazione sono state contemplate anche delle soluzioni particolari d'interaction design, come l'uso del bluetooth e la realizzazione di mobtag, particolari codici grafici che possono essere letti dagli smart-phone (su cui installare un apposito software) e da cui trarre dei testi, come le citazioni drammaturgiche pertinenti alle azioni-radioguidate che si sono svolte per l'inaugurazione del Castello il 21-22 marzo 2009.

Per esplicitare tutta questa "innovazione di processo" s'è svolto un incontro pubblico il 21 marzo presso il Castello con la partecipazione di esperti e giornalisti di rilievo nazionale e protagonisti dell'Innovazione nel territorio, come Radio Gold che ha trasmesso in diretta radiofonica l'evento.

Altro aspetto importante dell'esperienza è stata la partecipazione attiva degli studenti (in particolare quelli del Balbo) ai "civici assedi" del Castello, in relazione alle performance radioguidate di Koinè e Collettivo Teatrale, con irruzioni "armate" di mobtag e bluetooth.

Si tratta di sperimentazioni che tendono a interpretare le potenzialità creative delle nuove generazioni e che il sistema educativo può e deve contestualizzare per creare una connessione culturale tra innovazione e tradizione.

CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI

Questa azione si inserisce nella più ampia sperimentazione di partecipazione giovanile che durante il primo anno dei PLG di Casale Monferrato si è esplicitata con l'iniziativa "Palestra di cittadinanza attiva".

#### FASI DELL'AZIONE

Predisposizione del progetto con individuazione dei punti di sviluppo tematico e operativo

Selezione dei giovani partecipanti al Master Class - Laboratorio

Avvio del laboratorio

Selezione e conseguente incubazione alle idee imprenditoriali dei giovani attraverso o contributi di natura economica e/o percorsi di accompagnamento formativo-consulenziale

Monitoraggio

CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)

Il progetto prende avvio da gennaio 2010.

RISORSE UMANE INTERESSATE (indicare le risorse uomo che si prevede di impegnare per il progetto, nome cognome qualifica e mansioni nei piani di plg)

Dirigente Settore Servizi Sociali

Gabriele De Giovanni (Ufficio Politiche Giovanili)

Tiziana Turolla (Ufficio InfoPoint – Castello del Monferrato)

Marilena Fontana (Ufficio InfoPoint – Castello del Monferrato)

Filippo Marini (Ufficio InfoPoint – Castello del Monferrato)

Luisa Zavanone (Ufficio URP)

Patrizia Guaschino (Ufficio Pubblica Istruzione)

Consulenti e/o personale specializzato per attivazione del Master Class- Laboratorio

Collaborazione con Radio Gold, Performing Media Lab/PIE, Acmos - Libera

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)

Dr Daniele Martinotti (Dirigente Settore Politiche socio-culturali)

Tel. 0142.444.338 E-mail: [dmartinotti@comune.casale-monferrato.al.it](mailto:dmartinotti@comune.casale-monferrato.al.it)

Dr Gabriele De Giovanni (referente PLG Casale)

Tel 0142.444.306 E-mail: [gdegiovanni@comune.casale-monferrato.al.it](mailto:gdegiovanni@comune.casale-monferrato.al.it)

COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE

€ 60.000,00

#### Azione 3 – "P.O.ST. – Progetto di Occupazione Stabile"

OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano per la seconda annualità di sperimentazione)

L'azione si rivolge a quei giovani di età compresa tra i 19 (compresi) ed i 29 anni (compresi) che, al termine della scuola dell'obbligo, non abbiano proseguito, o terminato, nessun percorso formativo e che non risultino occupati (con un qualsiasi contratto di lavoro). I giovani seguiranno un corso di formazione che prevede uno stage semestrale in azienda di 500 ore complessive.

#### BACINO DI UTENZA

Giovani dai 19 ai 29 anni di età di Casale Monferrato

#### SPECIFICHE TECNICHE

Con le agenzie formative presenti sul territorio si andrà a siglare un disciplinare che individuerà come obiettivi, tra l'altro:

- l'inserimento lavorativo di n. 4 giovani inoccupati, di età compresa tra i 19 e i 29 anni (nella misura almeno del 50%), che hanno terminato la scuola dell'obbligo senza proseguire il percorso formativo e già in corso di accompagnamento/assistenza da parte dei servizi socio-assistenziali territoriali
- l'inserimento avverrà secondo modalità protette, con l'assistenza da parte di tutor aziendali, scolastici, comunali e socio assistenziali, al fine di accompagnare gli inseriti in un percorso formativo e lavorativo atto a favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro
- l'individuazione dei 4 soggetti sarà effettuata, con apposita commissione, di concerto tra il Comune di Casale Monferrato, le agenzie formative e l'ASL AL – Servizio Socio Assistenziale, rispetto ad una rosa di candidati definita da parte della stessa ASL AL di

- Casale Monferrato –Servizio Socio-Assistenziale o su indicazione di altri soggetti garantendo, comunque sempre, la trasparenza e l'imparzialità di giudizio
- l'azione si svilupperà con le seguenti modalità:
    - a. Corso di formazione, svolto dalle Agenzie formative, della durata di 500 ore così definito:
      - 20 ore in aula;
      - 480 ore stage / tirocinio semestrale (20 ore settimanali) da svolgere all'interno delle aziende del territorio indicate dalle associazioni datoriali e di categoria o individuate direttamente dalle agenzie formative
    - La somma di euro 10 mila riconosciuta alle singole agenzie formative, dovrà essere utilizzata per le seguenti finalità:
      - a. € 2.800,00: attivazione corso di formazione
      - b. € 7.200,00: rimborso spese per i giovani inseriti in stage

#### FASI DELL'AZIONE

definizione e firma del protocollo di intesa con Asl, Agenzie formative del territorio, Istituti Scolastici e Associazioni di categoria

Avvio dei corsi di formazione

Monitoraggio

CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)

Il progetto prende avvio da gennaio 2010

RISORSE UMANE INTERESSATE (indicare le risorse uomo che si prevede di impegnare per il progetto, nome cognome qualifica e mansioni nei piani di plg)

Dirigente Settore Servizi Sociali

Gabriele De Giovanni (Ufficio Politiche Giovanili)

Tiziana Turolla (Ufficio InfoPoint – Castello del Monferrato)

Marilena Fontana (Ufficio InfoPoint – Castello del Monferrato)

Filippo Marini (Ufficio InfoPoint – Castello del Monferrato)

Luisa Zavanone (Ufficio URP)

Paola Cappelletto (Ufficio Casa)

Patrizia Guaschino (Ufficio Pubblica Istruzione)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)

Dr Daniele Martinotti (Dirigente Settore Politiche socio-culturali)

Tel. 0142.444.338 E-mail: [dmartinotti@comune.casale-monferrato.al.it](mailto:dmartinotti@comune.casale-monferrato.al.it)

Dr Gabriele De Giovanni (referente PLG Casale)

Tel 0142.444.306 E-mail: [gdegiovanni@comune.casale-monferrato.al.it](mailto:gdegiovanni@comune.casale-monferrato.al.it)

COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE

€ 40.000,00

## CAPITOLO 5

### *LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI DI SISTEMA*

Le azioni dirette del PLG si innestano su un processo di pianificazione di sistema, iniziato nel corso della prima annualità. Tale processo si articola su più piani, già citati nel presente documento:

- 1) **la partnership** quale luogo di produzione di una cultura integrata di azioni rivolte ai giovani sui temi dell'autonomia. L'esperienza maturata nel primo anno ha permesso di consolidare un tavolo di lavoro con i soggetti preposti alla gestione delle azioni del Piano, affinando i rapporti e la collaborazione. La scelta di mantenere un gruppo di lavoro fortemente ancorato alla pragmatica degli interventi ha consentito una maggiore elasticità di interpretazione dei diversi contributi che ogni partner può apportare al progetto, pur nell'assenza (e forse questo per alcuni aspetti può rappresentare una fragilità) di una formalizzazione dell'intesa. Lo strumento metodologico pertanto rimane quello del tavolo di incontro, in cui si pianificano le fasi di ogni azione. Il tavolo del partenariato, nell'attuale forma o ampliato a seconda delle esigenze emergenti, sarà poi coinvolto nella realizzazione del progetto del Forum Giovani, in qualità di "parte adulta" del sistema interessata allo sviluppo delle politiche giovanili;
- 2) **la partecipazione giovanile** al processo decisionale. Si sta infatti sviluppando in questa direzione un progetto, che, partendo dai diversi tavoli di lavoro informali avviati proprio con i PLG, porti alla realizzazione di un Forum Giovani aperto a tutte le realtà del mondo giovanile. Non è ancora definito il piano operativo di avvio del Forum; resta tuttavia importante il significato di contesto e di sistema che si vuole attribuire al progetto, quale volano di implementazione e investimento del protagonismo giovanile e della cittadinanza attiva;
- 3) **l'aggregazione e la socializzazione giovanile**. È intenzione dell'Amministrazione comunale attivare una riflessione sui luoghi di incontro per i ragazzi presenti sul territorio, partendo dalla convinzione che i percorsi di autonomia dei giovani necessitano di percorsi di accompagnamento educativo e di presidi di relazioni tra pari e con figure adulte significative della comunità di riferimento. Pertanto diventa importante l'individuazione e l'apertura di uno spazio di aggregazione e di socializzazione, capace di catalizzare innovazione e creatività e quindi di porsi al territorio ai soggetti della produzione come luogo di sviluppo e di incubazione di imprenditoria giovanile.

## CAPITOLO 6

### LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

#### ARTICOLAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER VOCI DI COSTO:

<b>I. CATEGORIE DI COSTI ELEGGIBILI</b>	<b>IMPORTO</b>
<b>COSTI DIRETTI</b>	
1. EROGAZIONI E SPESE PER I BENEFICIARI	€ 21.000,00
2. PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE	€ 12.500,00
3. PRESTAZIONE DA TERZI	€ 61.000,00
4. MATERIALI DI CONSUMO	€ 500,00
5. ATTREZZATURE DUREVOLI	€ 1.000,00
6. RISORSE UMANE:	
- PERSONALE DIPENDENTE	€ 28.000,00
- COLLABORATORI	
7. VIAGGI, VITTO E ALLOGGIO	€ 2.000,00
<b>Sub. TOTALE</b>	<b>€ 126.000,00</b>
<b>COSTI INDIRECTI</b>	
8. SPESE GENERALI	€ 14.000,00
<b>TOTALE COSTI ELEGGIBILI</b>	<b>€ 140.000,00</b>

#### ARTICOLAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER FONTE DI FINANZIAMENTO

<b>II. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	
A) CO-FINANZIAMENTO NAZIONALE: 50%	€ 70.000,00
B) CO-FINANZIAMENTO LOCALE: 50%	€ 70.000,00
<b>TOTALE FINANZIAMENTI</b>	<b>€ 140.000,00</b>

Questo piano finanziario è stato modificato da quello originale. Una modifica che si è resa necessaria per rendere il piano più congruo con la gestione finanziaria delle azioni "P.O.ST." e "Laboratorio permanente dell'innovazione territoriale".

L'azione "P.O.ST." si concretizza, come esplicitato nelle schede azioni, con il versamento di € 10.000,00 alle due Agenzie formative del territorio (per un totale di € 20.000,00) per la realizzazione del corso di formazione di 500 ore per 4 giovani individuati, su indicazione dell'Asl AI – Servizio Socio Assistenziale, da una apposita commissione. Il fondo sarà così suddiviso:

- a. € 2.800,00: attivazione corso di formazione
- b. € 7.200,00: rimborso spese per i giovani inseriti in stage

Anche per l'azione "Laboratorio permanente dell'innovazione territoriale", come esplicitato nell'allegata relazione tecnica, si collaborerà con l'associazione "teatron.org" che gestirà, sempre a stretto contatto con il Comune di Casale Monferrato (con il quale si siglerà apposito disciplinare), l'intera attività a fronte di un contributo di € 40.000,00 così suddiviso:

Coordinamento progettuale ( 2 responsabili)	€ 8.000,00
Docenti, relatori e tutor	€ 8.000,00
Spese di viaggio	€ 2.000,00
Spese di ospitalità	€ 3.000,00
Progettazione e realizzazione piattaforme web (geoblog e social network)	€ 5.000,00
Realizzazione soluzioni di interaction design	€ 4.000,00
Allestimenti tecnici	€ 3.000,00
Organizzazione	€ 3.000,00
Marketing e Comunicazione	€ 4.000,00

Totale ( comprensivo di IVA e oneri fiscali) € 40.000,00

L'erogazione e spesa per i beneficiari, quindi, rimarrebbe pari ad € 21.000,00: soldi da destinare ai 3 contributi alle associazioni o microimprese giovanili che parteciperanno al bando dell'azione "I:D.E.A."

Il primo piano finanziario, invece, prevedeva:

<b>I. CATEGORIE DI COSTI ELEGGIBILI</b>	<b>IMPORTO</b>
<b>COSTI DIRETTI</b>	
1. EROGAZIONI E SPESE PER I BENEFICIARI	€ 80.000,00
2. PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE	€ 12.500,00
3. PRESTAZIONE DA TERZI	€ 2.000,00
4. MATERIALI DI CONSUMO	€ 500,00
5. ATTREZZATURE DUREVOLI	€ 1.000,00
6. RISORSE UMANE:	
- PERSONALE DIPENDENTE	€ 28.000,00
- COLLABORATORI	
7. VIAGGI, VITTO E ALLOGGIO	€ 2.000,00
<b>Sub. Totale</b>	<b>€ 126.000,00</b>
<b>COSTI INDIRETTI</b>	
8. SPESE GENERALI	€ 14.000,00
<b>TOTALE COSTI ELEGGIBILI</b>	<b>€ 140.000,00</b>

#### ARTICOLAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER FONTE DI FINANZIAMENTO

<b>II. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	
A) CO-FINANZIAMENTO NAZIONALE: 50%	€ 70.000,00
B) CO-FINANZIAMENTO LOCALE: 50%	€ 70.000,00
<b>TOTALE FINANZIAMENTI</b>	<b>€ 140.000,00</b>

## **CAPITOLO 7**

### **COMUNICAZIONE, DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL PLG**

Il piano di comunicazione inerente il PLG si svilupperà su più livelli:

1. pubblicizzazione e diffusione del progetto PLG;
2. pubblicizzazione del bando di concorso inerente l'azione I:D.E.A.;
3. pubblicizzazione dell'azione "Laboratorio permanente dell'innovazione territoriale"
4. convegni, tavole rotonde, incontri

Saranno prodotti depliant, inviti e manifesti, oltre a prevedere per il primo semestre del 2010 inserzioni pubblicitarie sui maggiori giornali del territorio casalese e regionale, oltre a dedicare una pagina dei siti [www.comune.casale-monferrato.al.it](http://www.comune.casale-monferrato.al.it) e [www.castellodelmonferrato.it](http://www.castellodelmonferrato.it) al PLG.

L'intero piano di comunicazione dovrà essere coerente con le disposizioni inserite nel "Manuale di comunicazione PLG" distribuito da Anci. Un manuale che, tra l'altro, prevede una fin troppo rigida indicazione sull'utilizzo dei loghi (il logo del Comune, nonostante l'ente sia co-finanziatore al 50% dei PLG, risulterebbe quasi in secondo piano rispetto partner non co-finanziatori) e sulle procedure di autorizzazione di utilizzo dei materiali pubblicitari.

## CAPITOLO 8

### SISTEMA DI VERIFICA, MONITORAGGIO E REVISIONE DEL PLG

Anche il Comune di Casale Monferrato per questa seconda annualità utilizzerà il sistema di monitoraggio individuato da Iter, ed in particolare:

P.L.G. DEL COMUNE DI

ATTUAZIONE DELLE AZIONI Data rilevazione:  Rilevazione n°:

N° Azione	Programmata	In corso come da piano-programma	In ritardo	Motivazione ritardo	Fase di avanzamento <sup>1</sup>	Avanzamento % <sup>2</sup>	Risorse impiegate per l'azione fino alla data di rilevazione <sup>3</sup>	Punti di forza <sup>4</sup>	Criticità <sup>4</sup>
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									

1 - Fase di avanzamento: descrivere la fase qualitativa di avanzamento dell'azione, tra quelle indicate, sapendo che  
 ideazione = momento di analisi della situazione e definizione degli obiettivi di fondo (schede PLG)  
 progettazione = momento di definizione esecutiva e di dettaglio delle azioni e del partnership locale  
 preparazione = definizione strumenti operativi e svolgimento delle attività accessorie e preparatorie  
 esecuzione = attuazione delle azioni in rapporto ai beneficiari, svolgimento delle attività dirette  
 conclusa = indica che l'azione è terminata nei suoi effetti con i beneficiari  
 sospesa = indica che l'azione è sospesa (nelle note indicare l'avanzamento raggiunto)

2 - Avanzamento %: indicare la percentuale approssimativa di avanzamento dell'azione, secondo i seguenti criteri:  
 ideazione: avanzamento tra 0 - 10%  
 progettazione: avanzamento tra 11-20%  
 preparazione: avanzamento tra 21-50%  
 esecuzione: avanzamento tra 51-90%  
 conclusa: avanzamento al 100%  
 sospesa: avanzamento a seconda del momento di interruzione dell'attività

3 - Risorse impiegate per l'azione fino alla data di rilevazione: indicare quante risorse sono state fino ad ora utilizzate (con almeno il mandato di pagamento) per l'azione in oggetto

4 - Punti di forza e Criticità: descrivere in maniera sintetica e ricorrendo a parole chiave i possibili punti di forza e di eccellenza dell'azione e le eventuali difficoltà e criticità riscontrate.

P.L.G. DEL COMUNE DI

DESTINATARI/BENEFICIARI E LIVELLO DI COINVOLGIMENTO Data rilevazione:  Rilevazione n°:

N° Azione (campo collegato alla scheda "Attuazione azioni")	N° giovani contattati <sup>1</sup>	Giovani beneficiari <sup>2</sup>			Tipologia beneficiari	Fasce di età beneficiari	Livello di coinvolgimento dei beneficiari <sup>3</sup>							
		Maschi	Femmine	Totale			Informati	Fruttori	Consultati	Collaboratori	Meatori	Gestori	Altre/Note	
1	0			0										
2	0			0										
3	0			0										
4	0			0										
5	0			0										
6	0			0										
7	0			0										
8	0			0										
	0	0	0	0										

1 N° giovani contattati: indicare i soggetti che hanno ricevuto informazioni specifiche rispetto alle opportunità del progetto, attraverso comunicazioni dirette, seminari, conferenze. Non sono da conteggiare soggetti destinatari di comunicazioni radiofoniche, televisive, cartellonistica pubblica, articoli a stampa, inserzioni pubblicitarie

2 Giovani Beneficiari: indicare il numero dei giovani che hanno ricevuto un beneficio diretto e personale dall'azione in oggetto, tramite benefici economici, servizi diretti, consulenze personalizzate, partecipazione ad attività di gruppo, ecc.

3 Livello di coinvolgimento dei beneficiari: selezionando la "X" dal menù a tendina, indicare il ruolo svolto dai soli BENEFICIARI nell'azione in oggetto. I Beneficiari possono svolgere anche più ruoli e differenziati nel corso dello svolgimento dell'azione

P.L.G. DEL COMUNE DI

ANALISI DELLE AZIONI

Data rilevazione:

Rilevazione n°:

N°	Azione (campo collegato alla scheda "Attuazione azioni")	Priorità autonomia	Obiettivo <sup>1</sup>	Funzione principale dell'azione <sup>2</sup>	Funzione secondaria dell'azione <sup>2</sup>	Strumento 1	Strumento 2	Strumento 3	Altro strumento (descrivere)	Note
1		0								
2		0								
3		0								
4		0								
5		0								
6		0								
7		0								
8		0								

1 Obiettivo dell'azione: descrivere in modo sintetico l'obiettivo atteso attraverso l'azione in oggetto, in termini di miglioramento qualitativo e/o quantitativo di determinate condizioni, di superamento di problemi, di efficientamento di servizi, di crescita di opportunità, di effetti sulla popolazione giovanile

2 Funzione dell'azione: indicare, tra quelle indicate, la funzione principale che svolge l'azione in oggetto, ovvero il dispositivo di intervento che informa l'azione. Eventualmente indicare anche la funzione secondaria

P.L.G. DEL COMUNE DI

PARTNER DEL SISTEMA LOCALE PLG E LORO RUOLO

Data rilevazione:

Rilevazione n°:

- EntePubblico informale
- Fondazione lettera di adesione
- Associazione provincia
- Impresa sociale convenzione
- Impresa profit Accordo di Programma
- Ass.Categoria altro
- Sindacato
- Altro

N°	Partner <sup>1</sup>	Forma giuridica del partner	Tipologia di rapporto tra Comune e partner	Azioni in cui il partner è coinvolto <sup>2</sup>	Ruolo del partner <sup>3</sup>										Risorse apportate al PLG <sup>4</sup>	
					consultazione	apporta risorse	apporta servizi	promuove azioni	progetta azioni	gestisce azioni	cabina di regia	beneficiario	altro	altrove		
1																
2																
3																
4																
5																
6																
7																
8																
9																
10																
11																
12																
13																
14																
15																
16																

1 Partner: indicare la denominazione dell'organizzazione partner. In caso di organizzazioni complesse (come un ente locale) possono essere considerati partner i diversi Settori di cui è composta

2 Azione in cui è coinvolto: indicare i Numeri delle azioni in cui il partner è coinvolto, in base all'elenco delle azioni di cui alla scheda "Attuazione azioni" (Es: 1-3-5)

3 Ruolo: indicare selezionando la "X" nel menù a tendina in corrispondenza del o dei ruoli svolti dal partner; ogni partner può svolgere uno o più ruoli e questi ruoli possono anche cambiare nel corso consultazione: il partner viene sentito per avere pareri e consigli sul PLG, senza avere parte in causa nella decisioni e nelle attività  
 apporta risorse: il partner contribuisce economicamente con risorse finanziarie alle attività del PLG  
 apporta servizi: il partner contribuisce alle attività del PLG mettendo a disposizione proprie strutture, servizi, risorse umane  
 promuove azioni: il partner svolge un ruolo di comunicazione e mediazione con i destinatari delle azioni, con altri stakeholders o con la cittadinanza  
 progetta azioni: il partner ha un compito di progettazione di uno o più azioni nel PLG, in maniera autonoma o insieme ad altri partner  
 gestisce azioni: il partner ha un compito esecutivo di una o più azioni del PLG  
 cabina di regia: il partner fa parte del gruppo di coloro che hanno un ruolo di regia complessiva del PLG, in tutte le fasi del percorso  
 beneficiario: il partner riceve benefici di natura economica (corrispettivo di servizi)

4 Risorse apportate al PLG: indicare, eventualmente, le risorse economiche che il partner ha apportato al PLG (in fasi successive) sia come risorse erogate al Comune o apofila sia come risorse gestite in proprio ma inserite nella programmazione generale del PLG

P.L.G. DEL COMUNE DI

ATTIVITA' DI PARTENARIATO

Data rilevazione:

Rilevazione n°:

n°	Attività di partnership	data	N. Partner partecipanti <sup>1</sup>	Argomento <sup>2</sup>	Esito/note <sup>3</sup>

1 N° partner partecipanti: indicare il numero delle organizzazioni partner presenti (e non il numero dei singoli partecipanti)

2 Argomento: indicare in sintesi gli argomenti affrontati nell'attività di partenariato

3 Esito/note: indicare le principali decisioni assunte e gli impegni presi, oppure particolari annotazioni utili alla descrizione della partnership